

Gentile famiglia, ecco il Suo
B.U.M.

BOLLETTINO UFFICIALE MUNICIPALE

anno_23_numero_8 **AGOSTO** | **SETTEMBRE** 2016



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



**L'ECCELLENTE
QUALITÀ DELLE
ACQUE DEL
NOSTRO MARE**



**SCONTO SULLA
TASSA RIFIUTI,
DOMANDA ENTRO
IL 30 SETTEMBRE**



**RACCOLTA
DIFFERENZIATA,
SIAMO AL 71%**



**STADIO FINALMENTE
AGIBILE PER QUASI
14.000 POSTI**

Internet per le nonne: Chi cerca, trova grazie ai ragnetti

di Antonio Prado*

Informazioni, ma quante informazioni: tante da non sapere neanche da dove cominciare a cercare, tante da rimanere disorientati come se fossimo tutt'un tratto catapultati in un grattacielo da cento piani zeppo di biblioteche, musei, quotidiani, magazzini di robivecchi, cinema, sale da concerto, centri commerciali e ipermercati. Se ci fosse una mappa da consultare, magari sarebbe un buon punto di inizio. C'è chi su Internet ci mette a disposizione un indice, qualcuno che ha già catalogato per noi tutte le risorse consultabili: notizie, musica, immagini, video, libri, mappe e tanto altro. Si tratta di grandi società che offrono al pubblico il loro **motore di ricerca**, cioè il loro indice.

Come lo redigono? Di certo non è fatto a mano, ma si avvalgono di piccoli robot, chiamati spider (cioè ragni) i quali percorrono la tela di Internet che avvolge il pianeta Terra registrando tutto ciò che incontrano, vedono, sentono. Entra poi in gioco una squadra di super-computer che, sulla base dei dati raccolti dai ragnetti, ordina il materiale trovato per importanza e affidabilità dell'editore o per maggior rilevanza dei contenuti.

Da sempre la battaglia tra motori di ricerca si combatte proprio sul campo dell'ordinamento degli indici, cioè su come riconoscere l'importanza delle fonti.

Oggi il motore più importante e conosciuto in tutto il mondo si chiama Google (pronunciato gùgol), fondato diciassette anni fa negli Stati Uniti d'America da due studenti universitari; ciò che alla fine degli anni Novanta era una brillante tesi di dottorato è diventata una multinazionale da oltre quattordici miliardi di dollari e 57mila collaboratori nei cinque continenti.

Altri concorrenti dai nomi bizzarri sono: *Bing, Yahoo!, Baidu, Aol., Yandex, Duck-DuckGo*.

Dicevamo dunque degli indici: ci aiutano a trovare ciò che cerchiamo. Ecco appunto, ma cosa cerchiamo?

Se a esempio non ricordassimo esattamente come fa quella filastrocca sugli elefanti e la ragnatela, chiediamo a Google: *"filastrocca elefanti e ragnatela"*.

Neanche il tempo di rendercene conto e otteniamo un indice. La prima voce è un

video che si intitola *"L'elefante si dondolava"*, la seconda conduce alla pagina recante il testo della filastrocca. Proprio quello che stavamo cercando grazie agli studiosi che dentro Google lavorano per riuscire a indovinare sempre meglio le nostre necessità, anche quando sbagliamo nel porre la domanda.

Sì, perché se avessimo scritto *filastrocca* con una sola c, *elefati* senza la n e ragnatela senza la g, il motore di ricerca ci avrebbe restituito il medesimo indice precedente dalla bonaria correzione degli errori ortografici commessi.

Tutto questo riesce a farlo per centoventitré lingue diverse. Google infatti è capace di tradurre da una lingua all'altra automaticamente; non produce di certo versioni in grado di spuntare una sufficienza se riciclate nei compiti in classe delle scuole superiori, ma rappresenta comunque un servizio utilissimo per comprendere il senso di intere frasi in lingue straniere.

Abbiamo detto testi, video, traduzioni. E le immagini? Poniamo il caso che volessimo osservare le fotografie della nostra città. Chiediamolo al motore di ricerca: *"immagini San Benedetto del Tronto"*.

Funziona, perché appare sullo schermo un fittissimo album di foto che ritraggono tutti gli angoli, i monumenti e il panorama che conosciamo e amiamo.

Quand'anche non conoscessimo il nome di una chiesa che fa da sfondo a un nostro vecchio autoscatto (che oggi si chiama *selfie*), Google ci viene in aiuto:



disegno di Belinda Menzietti

diamo allora in pasto la nostra foto al motore di ricerca e sarà poi suo compito confrontarla con miliardi di immagini per restituirci, in una frazione di secondo, il nome dell'abbazia che visitammo tanti anni fa.

Per tutto questo ovviamente possiamo usare, oltre al computer di casa, anche i tablet o i telefonini che, quando siamo fuori, risultano nettamente più comodi.

Comodi e di immediata utilità se avessimo voglia di convertire delle unità di misura (da pollici a centimetri), o risolvere un'equazione camminando (a chi non càpita?) o, più seriamente, conoscere la strada da percorrere per raggiungere una mèta.

In quest'ultimo caso, *Google* ci consente di calcolare la distanza da coprire, la durata del viaggio, consultare le indicazioni stradali, informarci sulle condizioni meteorologiche, tenere d'occhio la situazione del traffico e molto altro. La costante per tutti questi servizi è la semplicità d'uso.

Tutto così semplice che persino gli elefanti prima o poi potranno dondolare davvero sui fili del web.

Nel prossimo numero vi scriverò di: *Chi governa Internet?*

*Giornalista, responsabile ufficio Architetture di rete e sistemi Servizio Sviluppo organizzativo e sistemi informativi